



COMUNE DI ORVIETO

RELAZIONE CONOSCITIVA SULLO STATO FINANZIARIO DELL' ASSOCIAZIONE Te.Ma.

L' Associazione TeMa è un ente dotato di autonomia giuridica propria e rientra nel gruppo amministrativo allargato del Comune di Orvieto in attuazione dei nuovi principi di gestione e programmazione stabiliti dalla riforma della contabilità armonizzata degli enti locali.

Orvieto, 28 giugno 2016

La storia economica dell' Associazione TeMa si è costantemente caratterizzata per risultati di gestione in disavanzo con perdite che hanno costantemente deteriorato il patrimonio netto dell'Ente fortemente negativo e che, in parte, rimangono mimetizzate da una dubbia rappresentazione contabile di alcuni crediti vantati dall'Ente la cui reale esigibilità resta assai remota se non del tutto irrealizzabile.

Lo squilibrio dei bilanci dell'Ente dipende principalmente da uno scarso valore della produzione rispetto agli alti costi strutturali dell'Ente relativi alle spese di personale, spese di funzionamento e oneri finanziari.

Pertanto la sopravvivenza dell'Associazione, dal punto di vista economico, dipende in modo assoluto da scelte operative innovative e imprescindibili tra cui l'assunzione di nuovi asset produttivi nel campo dei servizi locali in collaborazione con il Comune di Orvieto e l'allargamento delle attività tipiche su scala interregionale.

Da ciò ne deriva l'esigenza di una profonda riorganizzazione del personale da impiegare nei nuovi servizi nonché un attento monitoraggio delle risorse umane e finanziarie dedicate a ciascuna attività nonché dei relativi ricavi.

Un nuovo piano di risanamento e rilancio dell'Associazione non può prescindere dalla costituzione di un fondo di accantonamento pluriennale dedicato alla ricostituzione del patrimonio dell'Ente.

In definitiva l'Associazione TeMa avrà un futuro se saprà trasformarsi in soggetto imprenditoriale che si misuri sul mercato in maniera profittevole impiegando gli utili prodotti per riequilibrare i propri conti e accrescere le proprie attività.

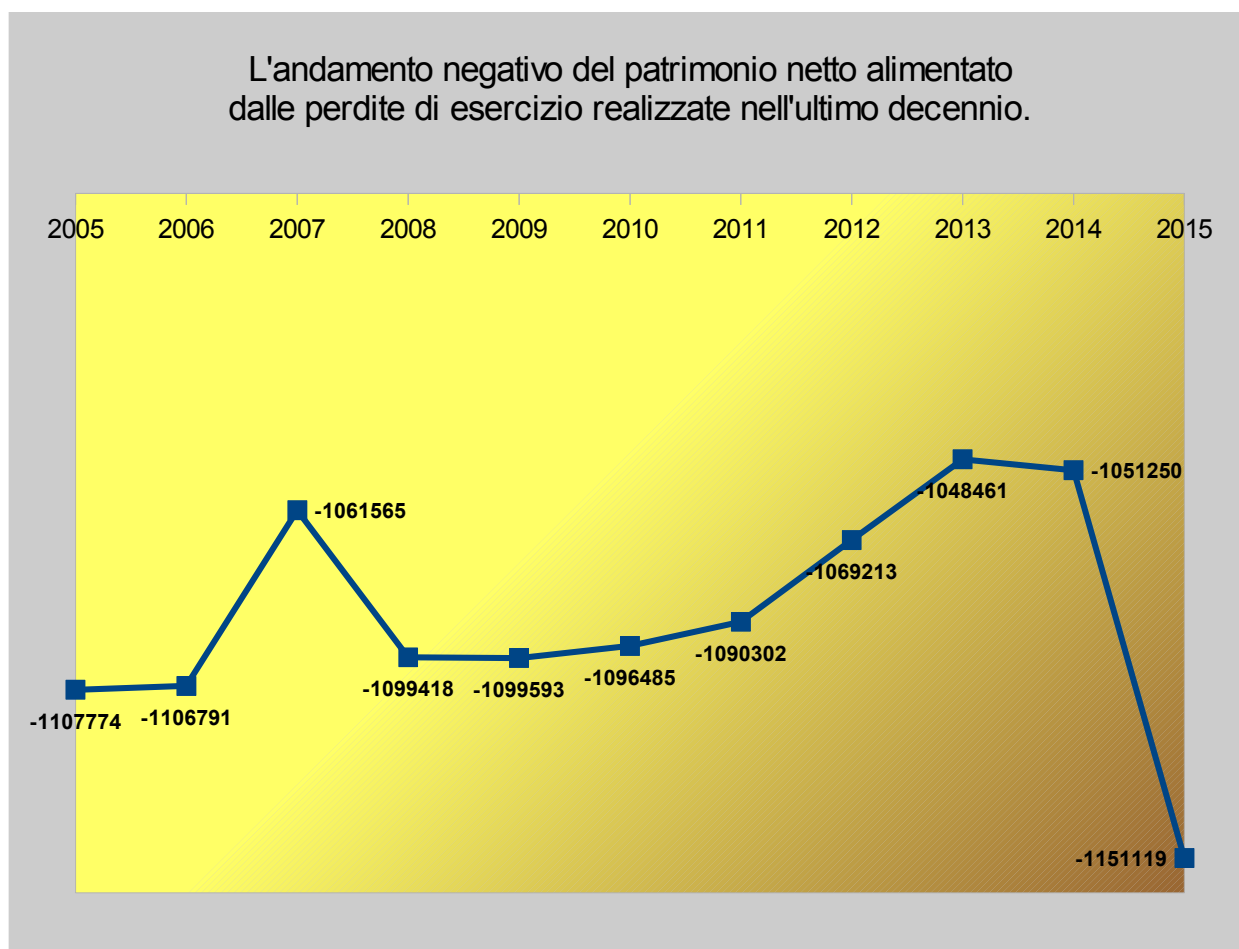
Del resto non vi è alcun margine economico o legislativo che possa consentire più al Comune di Orvieto di intervenire finanziariamente nè direttamente per pagare i debiti della TeMa, nè indirettamente variando all'occorrenza il valore della propria quota associativa o del cosiddetto contributo d'esercizio alla stagione teatrale.

Dall'analisi dei bilanci dell'Associazione relativi agli ultimi dieci anni (2005–2014) si evince :

1. Patrimonio.

Il patrimonio netto, già negativo per 1.107.774 euro nel 2005, è rimasto negli anni successivi sostanzialmente invariato peggiorando nel 2015 salendo a 1.151.419 euro.

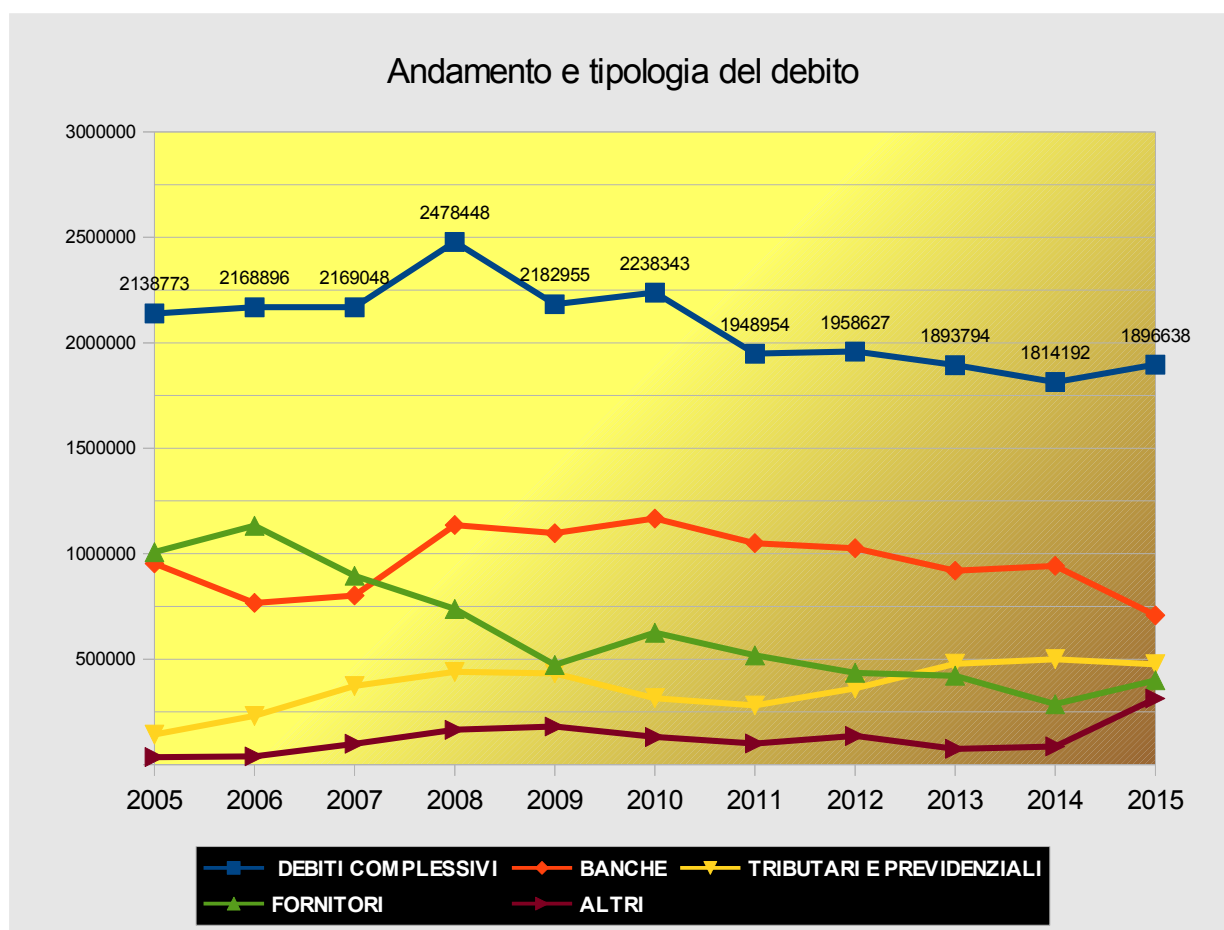
Non si è realizzato, pertanto, quel risanamento finanziario che l'Ente voleva perseguire con l'accensione dei due mutui bancari contratti negli anni 2007 e 2012 per un valore complessivo di oltre 1 mln di euro il cui utilizzo, non avendo determinato alcun risultato di abbattimento del deficit pregresso, si è, verosimilmente, tradotto in mera liquidità impiegata per le attività correnti che, peraltro, hanno continuato a determinare ulteriori passività.



2. Debiti.

Il totale dei debiti al 31/12/2014, nonostante l'assunzione di due mutui bancari per il loro consolidamento, è rimasto pari ad euro 1.814.192 ed è diminuito, rispetto al 2005, soltanto del 15%, quando il totale dei debiti era pari a 2.138.773 euro.

Nel corso degli anni vi è stata una traslazione di valori in capo alle diverse tipologie di debito a fronte di diminuzioni dei debiti verso i fornitori è aumentato il debito verso gli istituti di credito. Altro dato che emerge è quello relativo ai debiti tributari e verso istituti di previdenza che si attestano nel 2014 a 499.343 euro contro i 142.082 euro nel 2005.



La lievitazione di tale tipologia di debiti dipende dalla pratica, abitualmente svolta e anzi assolutamente abusata, di non imputare alle normali scadenze il pagamento di tali oneri, ma di attendere il conseguente accertamento da parte dell'Ufficio delle Entrate per poi concordare la rateizzazione dei medesimi oltre che di tutti gli oneri e interessi aggiuntivi conseguenti a tale modo di operare.

3. Crediti.

Dall'analisi dell'attivo circolante emergono forti dubbi circa l'allocazione di alcune voci riguardanti i crediti , in particolar modo quelli verso il Comune di Orvieto poiché , anche da un riscontro del dovuto al 31/12/2015 verso Te.Ma da parte del Comune, si riscontrano importi di gran lunga inferiori.

La stessa Associazione evidenzia verso il Comune la presenza di crediti di dubbia esigibilità ed allo stesso tempo riferiti ad anni pregressi, come quelli riguardanti l'annualità 1999.

Inoltre a partire dall'esercizio 2010 l'Associazione iscrive tra i crediti vantati nei confronti del Comune la somma di euro 152.410 relativa al contributo d'esercizio 2010.

Tale iscrizione appare impropria in quanto il Comune di Orvieto , d'intesa con la TeMa, in ragione dell'esonero di questa dal pagamento delle due rate semestrali del mutuo ricadenti nella stessa annualità 2010 e traslate nel 2017 su concessione della banca, ha ritenuto di non effettuare alcun impegno di spesa per il 2010 e ciò in anche in ragione del correlato contratto di cessione di credito stipulato tra TeMa, Comune e Banca, che obbliga il Comune a corrispondere direttamente alla Banca le somme del contributo di esercizio.

Analogamente dubbia , per le medesime ragioni, appare l'iscrizione tra i crediti vantati dall'Ente verso il Comune di Orvieto , la somma di euro 120.000 relativa al contributo di esercizio 2014.

In effetti dei due crediti sopracitati iscritti sui bilanci della TeMa non vi è alcun analogo e corrispondente impegno di spesa iscritto sui bilanci del Comune di Orvieto.

Ne consegue che i risultati di gestione registrati nelle annualità 2011,2012,2013 e 2014, nel corso dei quali in alcuni casi si evidenziano lievi utili seppur in un quadro di progressivo deterioramento delle consistenze, potrebbero meramente derivare da dubbie rappresentazioni contabili potenzialmente capaci di alterare i risultati di gestione con un effetto di mimetizzazione delle effettive perdite.

4. Andamento economico finanziario.

Il risultato particolarmente negativo con il quale si chiude il bilancio 2015 dipende dal fatto che su di esso si sono scaricati oneri e mancati proventi delle precedenti gestioni al netto dei quali permangono, comunque, forti e irrisolti squilibri strutturali.

Nell'esercizio 2015 si osserva un aumento degli oneri straordinari, in particolar modo di quelli derivanti dalle sopravvenienze passive da ricercarsi nel mancato conseguimento di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito in precedenti esercizi e/o a sopravvenute insussistenze di attività iscritte in bilancio negli esercizi precedenti (stralcio di crediti). In altre parole sul bilancio 2015 si sono scaricati alcuni oneri e risultati negativi delle passate gestioni.

In ogni caso nell'andamento economico-finanziario il valore positivo medio di differenza tra valore della produzione e costi di produzione, riferito agli anni 2012-2013-2014, uguale ad € 103.176, risulta fortemente compromesso per il peso degli oneri finanziari e di quelli straordinari producendo un contenuto utile negli esercizi 2012-2013 ed una perdita di € 3.189 nell'annualità 2014.

Da ciò risulta ogni anno una forte incidenza degli interessi passivi (per il pagamento delle rate dei mutui) e un'incidenza pesante della gestione straordinaria (ad eccezione dell'anno 2014) fattori questi che seppur in presenza di un risultato positivo della gestione caratteristica condizionano ogni anno il risultato finale dell'esercizio, da ultimo l'annualità 2015, e condizioneranno anche le successive annualità, poiché anche per i prossimi anni si avrà l'incidenza degli interessi derivanti da indebitamento e si registreranno sopravvenienze passive anche a fronte di insussistenze dell'attivo (crediti diversi).

Lo squilibrio finanziario è altresì dimostrato, prendendo a riferimento le annualità 2014 e 2015, con il calcolo del seguente indice, relativo al rapporto tra entrate correnti e passività correnti, detto **Current ratio** il quale si ricollega al Capitale Circolante Netto e misura la capacità di assolvere ai propri impegni a breve termine

attraverso l'utilizzo delle proprie attività liquide.

$$2014: \text{Attivo circolante} = 1.043.319/1.125.180 = 0,93 < 1$$

Passività correnti esclusi debiti V/Banche per mutui

$$2015: \text{Attivo circolante} = 786.562/955.337 = 0,83 < 1$$

Passività correnti esclusi debiti V/Banche per mutui

Il current ratio < 1 significa che anche incassando tutti i crediti sarà impossibile far fronte al pagamento dei debiti a breve termine.

Conclusioni

Gli accadimenti contabili nella gestione dell'Associazione TeMa nel decennio sono la conseguenza di due precise scelte di gestione del bilancio, una quella dell'assunzione di nuovi mutui per il pagamento di debiti pregressi ai quali non è seguito l'incremento a regime dei ricavi caratteristici rispetto ai costi, l'altra quella di iscrivere in bilancio alcune voci attinenti alle partite dei crediti di totale o quasi totale irrealizzazione.

Interventi di salvaguardia

Considerata la perdita di esercizio 2015 che, sommata a quelle pregresse applicate al patrimonio netto riduce lo stesso ad valore negativo di € 1.151.119, si potrebbe ipotizzare un'eventuale intervento del Comune di Orvieto che, nei confronti di TE.Ma, Associazione senza scopo di lucro con natura giuridica di ente privato, ha il potere assegnato dallo statuto di nominare la maggioranza dei componenti degli organi decisionali competenti a definire le scelte strategiche, nonché a decidere in ordine all'indirizzo e alla pianificazione dell'attività dell'associazione.

Tuttavia dalla lettura dello statuto dell'Associazione Te.Ma, dagli associati non si può

pretendere null'altro che la quota associativa. Tale ipotesi è stata affrontata anche dalla Corte dei Conti che circa la materia delle "Fondazioni" che comunque sono regolamentate da normativa simile a quella delle "Associazioni" (si veda il Codice Civile) con Deliberazione 1138/2009/PAR Corte dei Conti Sez. Reg.le di Controllo per la Lombardia, stabilisce che sostanzialmente nel caso di ente di diritto privato controllato dal Comune, nel caso specifico una Fondazione, che ha un patrimonio negativo a causa di perdite di esercizio continuate nel tempo, il Comune se non previsto dallo statuto della Fondazione non è tenuto a coprire perdite conseguite da ente dotato di autonomia giuridica propria e il cui cda è responsabile per le obbligazioni assunte.

La stessa Deliberazione precisa che il Comune non può intervenire accollandosi l'onere di ripianare le perdite di anno in anno prodotte attraverso la previsione di un generico contributo annuale.

Non di meno il Comune di Orvieto potrebbe intervenire attraverso prestazioni di garanzie fidejussorie accessorie a fronte di un ulteriore ricorso al credito da parte dell'Associazione TeMa per operazioni di consolidamento e di finanziamento. Come del resto, a questo proposito, già chiarito dalla Deliberazione n. 1/P del 10/10/2006 della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo dell'Umbria - in risposta al quesito di specie avanzato dal Comune di Orvieto.

Alla luce del quadro normativo e finanziario sopra delineato e che intercorre nel rapporto tra l'Associazione TeMa e il Comune di Orvieto è urgente e improcastinabile agire scegliendo tra due soluzioni:

- Il rinnovo (*) della convenzione in scadenza quest'anno tra Comune di Orvieto e l'Associazione TeMa vincolato a un Piano di risanamento finanziario che l'Ente deve adottare unitamente al bilancio di previsione 2016 e successivi dal quale emerga l'oggettiva capacità dell'Ente di assicurare una efficace gestione e proseguimento dei servizi affidati nonché la ricostituzione del suo patrimonio netto attraverso gli utili di gestione.

() Il rinnovo della convenzione con affidamento diretto dei servizi alla Te.Ma. è subordinato all'acquisizione di un parere legale favorevole in itere di essere espresso e formulato dallo studio legale risultato vincitore della gara a evidenza pubblica appositamente bandita dalla Giunta comunale.*

- La revoca immediata della convenzione per impossibilità dell'Associazione ad adempiere gli obblighi assunti e la contestuale reinternalizzazione della gestione dei servizi affidati.

Nel caso di parere favorevole al riaffidamento diretto si procederà alla stipula della nuova convenzione, nella quale, tenuto conto della situazione patrimoniale ed economica dell'Associazione, vi sarà ricompreso, con obbligo di osservanza, un Piano pluriennale di risanamento finanziario dell'Ente articolato su tutti i futuri bilanci dell'ente ricadenti nel periodo di durata della convenzione stessa con l'obbiettivo prioritario di ricostituire il patrimonio netto dell'Ente , nonché di sanare ogni elemento di squilibrio strutturale dei bilanci dell'Ente.

**L'assessore al bilancio e partecipate
del Comune di Orvieto
Massimo Gnagnarini**

